

**I SOLDI DELLA SICILIA**

NEL MIRINO ANCHE I LAVORATORI DEL SETTORI RIFIUTI E DELLA FORESTALE, INCARICHI E CONSULENZE ESTERNE

**Regione, a rischio 50 mila lavoratori**

Dai precari ai dipendenti delle società partecipate. Ecco le spese bacchettate dalla Corte dei Conti

**«Da Roma - spiega Maurizio Bernava della Cisl - hanno chiaramente spiegato che non si può procedere con le stabilizzazioni fuori dai parametri nazionali».**

**Riccardo Vescovo**

PALERMO

●●● Precari degli enti locali e della Regione, dipendenti delle società partecipate, operatori del settore dei rifiuti e forestali. La scure del commissario inviato da Roma calerebbe impietosa su questo esercito di lavoratori, che i sindacati stimano in almeno 50 mila unità e finiti più volte nel mirino della Corte dei conti. Uno scenario ipotetico al quale si oppone il presidente della Regione, Raffaele Lombardo: «Il mio governo - dice - non ha fatto assunzioni, i 30 mila forestali o i 22 mila e 500 dipendenti degli enti locali li abbiamo trovati. Se lor signori da Roma o qualche pseudo industriale pretende che io licenzi questa gente o li ammazzi, vada al diavolo, vada a morire ammazzato, io non metto sulla strada questa gente, non distruggo la vita di 50 mila persone».

**Enti locali**

La Corte dei Conti evidenzia che «negli enti locali il problema della stabilizzazione del personale precario è assolutamente cruciale per gli effetti che esso è destinato a produrre sugli equilibri finanziari di medio-lungo periodo». È una platea di 22.500 impiegati dei Comuni, i cui contratti scadranno a fine anno. «Da Roma - spiega Maurizio Bernava della Cisl - hanno chiaramente spiegato che non si può procedere con le stabilizzazioni fuori dai parametri nazionali».

**Società partecipate**

È uno dei settori finiti più volte sotto la lente d'ingrandimen-

to della Corte dei Conti che ha rimarcato come in diversi casi le aziende abbiano chiuso in perdita. In corso, in questi mesi, c'è la fusione di Multiservizi, Biosphera e Beni Culturali, che interesserebbe 6 mila lavoratori. Un argomento che preoccupa la giunta, tanto che l'assessore Alessandro Aricò ricorda che «il governo nazionale prevede che entro il 2013 si possono esternalizzare i servizi, per cui un commissario potrebbe anche non dare seguito al riordino e esternalizzare i servizi». Per l'assessore Gaetano Armao, però, «le società partecipate che svolgono in modo efficiente servizi in favore dell'amministrazione regionale sono preservate».

**Precari della Regione**

Ci sono quasi 5 mila Asu «la cui collocazione, rispetto agli altri precari, è meno chiara» spiega Claudio Barone della Uil. Questa platea di lavoratori potrebbe essere maggiormente a rischio, «anche perchè - dice Barone - il commissario non avrebbe il problema del consenso elettorale».

**Tabella h**

Per il 2012 sono previsti circa

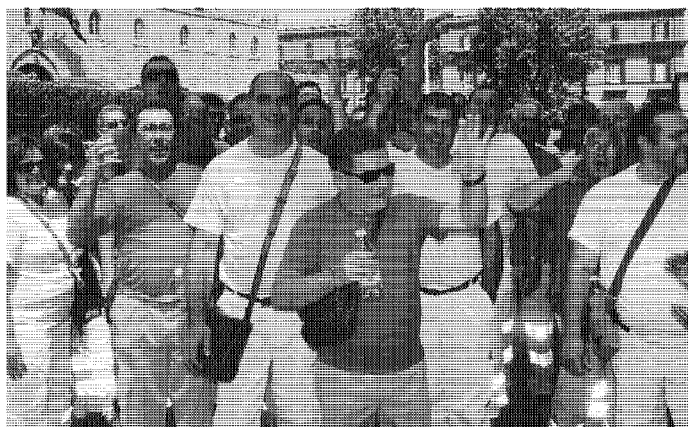
33 milioni per enti di ogni tipo, spesso legati a doppio filo alla politica. Per Mariella Maggio della Cgil «se è vero che qualche associazione svolge nobili attività, tanti altri finanziamenti sono frutto di operazioni clientelari».

**Incarichi e consulenze**

La Corte dei conti ha sottolineato che con un rapporto di un dirigente ogni 8,4 dipendenti «è difficilmente comprensibile il ricorso all'assunzione di ulteriori dirigenti esterni». Per cui stop a incarichi e consulenze e il ricorso a personale esterno anche alla guida dei dipartimenti.

**Rifiuti e forestali**

Nel passaggio dai vecchi Ato alle nuove società di Comuni, è aperta la partita relativa al passaggio di circa 10 mila lavoratori. Su questo aspetto, così come sul nodo dei forestali, Aricò esprime ancora preoccupazioni: «Le società d'ambito potrebbero essere messe a bando all'esterno e per i lavoratori potrebbero venire meno tutte le garanzie. Riguardo ai forestali - prosegue - un commissario potrebbe prendere provvedimenti dolorosi per una parte dei 28 mila lavoratori». (\*RIVE\*)



Una protesta dei lavoratori dell'Ato rifiuti all'Ars FOTO ARCHIVIO